

La motonave cede, le pedane non reggono

Il fatto Per sopperire alla differenza di altezza erano state usate delle rampe che però non hanno retto al peso dei mezzi

PONZA

BRUNELLA MAGGIACOMO

■ La prima corsa inaugurale dell'attesissima motonave della Laziomar, "Don Francesco" non è andata a buon fine. Le pedane utilizzate per creare il rialzo che permettesse l'accesso dei mezzi e delle persone nella nave non anno retto al peso di un camion, stando a quanto hanno raccontato le perone presenti all'imbarco, si trattava di un camion per giunta vuoto, senza alcun carico. Le rampe di raccordo non hanno retto e si sono piegate, quindi la corsa non è stato possibile effettuarla. Il Don Francesco era partito ieri mattina presto dal porto di Formia, dove la banchina è più alta rispetto a quella di Ponza, per cui non si è registrato alcun problema, ed è arrivata regolarmente sull'isola. Le pedane erano state portate a Ponza la sera pre-



Le pedane appena scaricate

**Ieri mattina
era il viaggio
inaugurale del mezzo
appena arrivato
sull'isola**

cedente, proprio per avere tutto pronto all'indomani. Ieri mattina invece la cattiva riuscita dell'esperimento. Inoltre - come si può vedere dalla foto pubblicata in alto e scattata ieri mattina - dal motore della nave si è alzata una coltre di fumo la cui origine al momento non è dato saperne l'origine. A sostituire il Don Francesco è stato inviato il primo mezzo a disposizione, l'aliscafo Monte Gargano, sul quale non è possibile imbarcare auto o moto. Scontato il disagio per i ponzesi che si aspettavano di potersi imbarcare anche con le loro auto e moto. Molti, a causa di questo disservizio, hanno dovuto disdire visite mediche prenotate da mesi. Eppure del problema relativo all'altezza della motonave era già noto e infatti tempo fa era stato eseguito un sopralluogo proprio per risolverlo, appunto con l'utilizzo delle rampe-pedane che purtroppo non hanno retto. ●